

musicedu

informazione e innovazione

novembre/dicembre 2020 |

06

**MUSICA A DISTANZA
DI NECESSITÀ VIRTÙ**

10

**GRUPPI AMATORIALI
L'INDAGINE AIMA - APS**

22

**CHITARRA CLASSICA
MISURE E POSTURA**

CRESCENDO NOTATION EDITOR ■
ALBERTO MESIRCA: IL REPERTORIO
CHITARRISTICO MODERNO ■ **DPA
MICROPHONES** ■ MARIO GUARINI: IL
BASSO POP-ROCK IN CONSERVATORIO



supplemento al n.72 di **BIGBOX**
bimestrale a diffusione gratuita



CALLING ALL FILM SOUND ENGINEERS

DPA 
MICROPHONES



Stai per lavorare a una produzione cinematografica?

Vuoi massimizzare il suono?

Ti mancano le migliori soluzioni microfoniche?

Stiamo cercando progetti cinematografici imminenti che potrebbero utilizzare soluzioni audio aggiornate. Stai pianificando un film senza budget, a basso budget o un altro tipo di film? Raccontaci di più sul tuo progetto.

I tre progetti cinematografici selezionati riceveranno in premio un kit completo di microfoni DPA e un pacchetto di accessori Rycote®. Inoltre, il tecnico del suono di ogni progetto riceverà una sessione di mentoring individuale con un tecnico del suono affermato nell'industria cinematografica.

Invia il tuo progetto entro il 30 Novembre 2020

dpamicrophones.it/film-gear-1



è distributore ufficiale DPA in Italia

I MIGLIORI STRUMENTI DIDATTICI DI Andrea Cappellari



Novità



Scuola Primaria



SMIM



Licei Musicali



Scopri il catalogo!

Sei un insegnante?

Consulta il catalogo dei libri di Andrea Cappellari e trova il metodo ideale per le tue classi!

Clicca qui

Disponibile nei migliori negozi di musica! Trova il rivenditore Hal Leonard più vicino su:
<http://www.halleonardeurope.com/store-finder/>



SOMMARIO

- | | | | |
|-----------|---|-----------|--|
| 06 | NON LASCIATECI SENZA MUSICA!
LA BATTAGLIA DEL FORUM
PER L'EDUCAZIONE MUSICALE | 22 | LA CHITARRA PER INIZIARE.
MISURE E POSTURA
DELLA SEI CORDE CLASSICA |
| 09 | RESTITUIAMO LA MUSICA
AI BAMBINI | 26 | CRESCENDO SOFTWARE.
MUSIC NOTATION EDITOR |
| 10 | MUSICISTI INVISIBILI.
INDAGINE AIMA-APS SU GRUPPI
AMATORIALI E COVID-19 | 28 | DIDATTICA NELLA MUSICA.
UN LIBRO SULLA MUSICA
SUONATA E INSEGNATA OGGI |
| 14 | ALBERTO MESIRCA.
SUPERARE L'ISOLAMENTO
DELLA CHITARRA CLASSICA | 30 | MICROFONI DPA.
UNA SOLUZIONE PER OGNI
STRUMENTO MUSICALE |
| 18 | MARIO GUARINI.
IL BASSO POP ROCK
IN CONSERVATORIO | 32 | STRUMENTI E PROGETTI
PER LA SCUOLA MODERNA |

SUPPLEMENTO A BIGBOX N.72
NOVEMBRE/DICEMBRE 2020

DIRETTORE RESPONSABILE

Chiara Mojana

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Massimiliano Pontrelli, Piero Chianura
redazione@musicedu.it

HANNO COLLABORATO

Francesco Sessa (redazione online)
Antonella Bocchetti, Carmelo Farinella,
Giuliana Pella, Lorella Perugia

STAMPA

Pixart Printing
Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia

PUBBLICITÀ

adv@musicedu.it

PUBLISHER

Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli
pubblicati sono riservati. Manoscritti,
disegni e fotografie inviati alla redazione non
si restituiscono se non richiesti.
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge
675/96 e del D.P.R. 318/99.

I dati personali raccolti saranno oggetto di
trattamento (come definito dall'art. 1, 2°
comma, let. B, L. 675/ 1996), anche mediante
l'archiviazione automatizzata nel sistema
informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente
per le finalità connesse all'espletamento dei
servizi proposti.

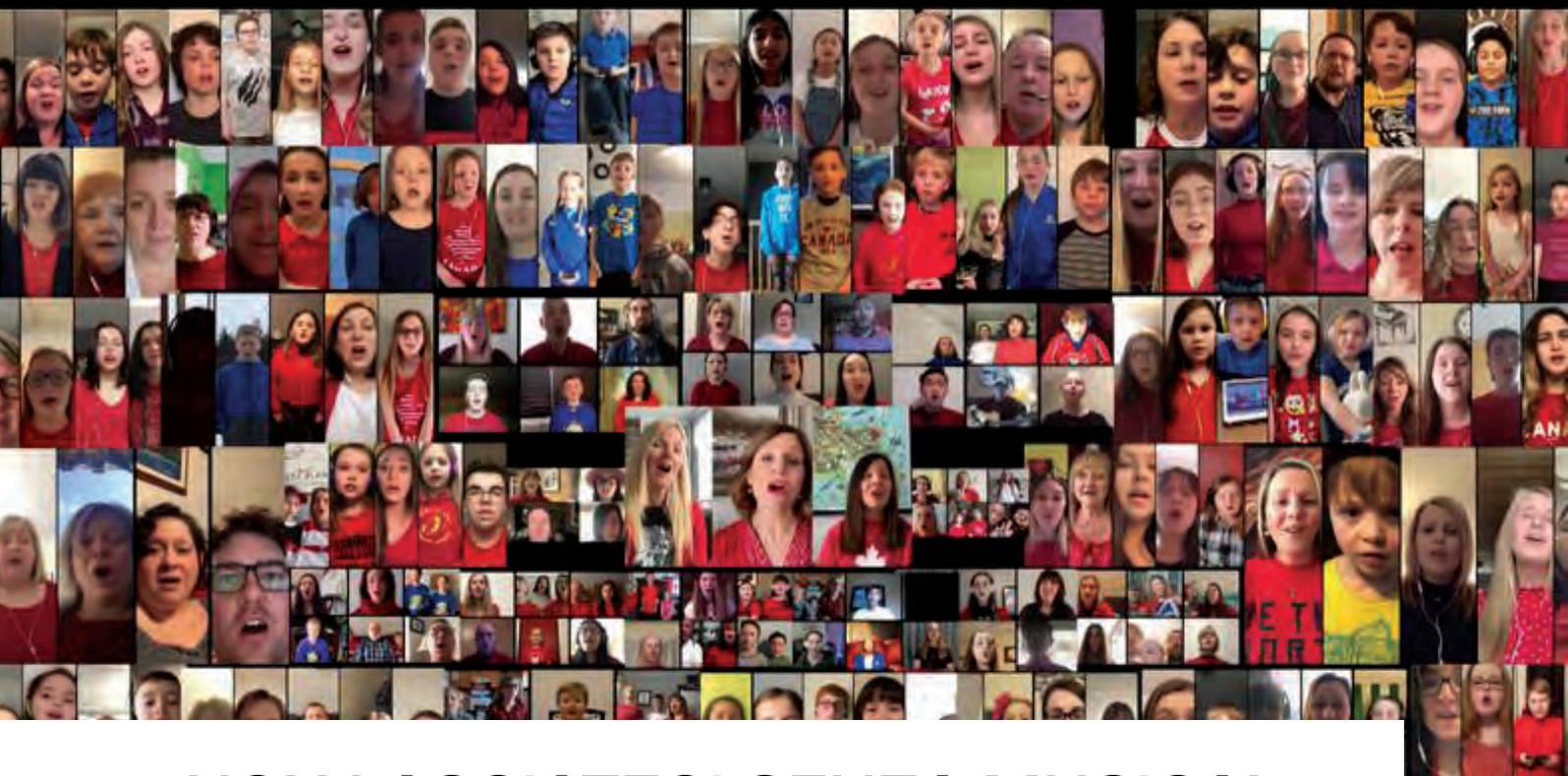
EDITORIALE

Con questo numero di MusicEdu si chiude un anno iniziato con grandi entusiasmi e finito come tutti ormai sappiamo. La limitazione delle attività didattiche di gruppo e lo stop a tutte le manifestazioni aggregative proseguiranno ancora per un bel po', purtroppo, mortificando la pratica musicale. Di buono c'è che molti di noi si stanno attrezzando per migliorare la qualità delle proprie comunicazioni digitali, specializzandosi anche in riprese e montaggi audio-video (destinati a streaming sempre meno in diretta e sempre più montati in post-produzione).

Grazie alla didattica online, gli insegnanti, ma anche molti ragazzi, stanno imparando a conoscere le apparecchiature per la registrazione dei loro strumenti, in una sorta di ritorno all'home recording anni Ottanta, ma destinato al web. I ragazzi hanno dunque l'ottima opportunità di approfondire la conoscenza di attrezzature che saranno certamente gli strumenti di lavoro del loro futuro.

È più preoccupante invece la loro condizione psicologica determinata dalle modificate condizioni di vita. Incertezze nei genitori, insegnanti esauriti, amici che non si possono più incontrare se non a determinate condizioni lasciano un segno in bambini e adolescenti. La musica, anche se vissuta in forma individuale, può aiutare a superare le difficoltà, ma nei ragazzi appartenenti a famiglie socialmente svantaggiate si sta notando in alcuni Paesi un aumento di ansia, disturbi dell'umore e persino tendenze suicide a causa della perdita di un ambiente favorevole. Perciò è molto importante che le scuole rimangano aperte, per mantenere l'ambiente scolastico. Insomma, c'è molta attenzione per le questioni infettive ma non abbastanza per le conseguenze psicologiche di questa pandemia, che potrebbero essere più gravi nei giovani che negli adulti ipotecendo così il futuro della nostra stessa società.

piero.chianura@bigboxmedia.it



NON LASCIATECI SENZA MUSICA!

PROSEGUE LA BATTAGLIA
DEL FORUM PER L'EDUCAZIONE MUSICALE

*Giuliana Pella e Lorella Perugia **

Il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale dà voce alle tante associazioni musicali, scuole di musica, bande e cori che, nonostante le difficoltà e le forti limitazioni imposte in questo periodo, continuano a svolgere tutta o in parte la loro attività a distanza per fornire un servizio alle famiglie, ai bambini, ai ragazzi, agli adulti che chiedono di continuare a fare musica.

Nelle cosiddette "aree rosse" e "arancioni", la maggior parte delle associazioni musicali ha dovuto interrompere le attività in presenza, soprattutto quelle collettive, che sono la linfa vitale del fare musica. Ma sono tantissime le famiglie che chiedono che l'attività non si fermi, che vogliono e hanno bisogno di fare musica.

Ha scritto una mamma in un messaggio rivolto al Forum: "La musica non è un passatempo: è la freccia al nostro arco per dirigere le emozioni di questi giorni bui, per ricordarci che c'è ancora del bello là fuori. Non lasciateci soli. Non lasciateci senza musica". Frasi come queste ci danno la forza di tenere duro e rendono palese una percezione diffusa tra chi pratica la musica: che essa è una risorsa fondamentale di cui l'uomo non può smettere di nutrirsi.

Il Forum ha scelto questa frase per la campagna "Restituiamo la musica ai bambini" che sta sostenendo con la collaborazione del Forum Terzo Settore, il cui obiettivo è sensibilizzare sul ruolo che la musica dovrebbe avere nella crescita di ogni individuo e per primo nei bambini (info: <http://forumeducazionemusica.it/2020/11/05/restituimo-la-musica-ai-bambini/>).

Intanto proseguono, laddove non si può fare diversamente, le attività educativo-musicali a distanza.

QUALCHE VALUTAZIONE SULLA DIDATTICA A DISTANZA

Lo scorso mese di luglio, quando era da poco terminata la prima ondata del contagio, il Forum ha svolto un'indagine all'interno dei suoi iscritti per capire come andava configurandosi il lavoro sulla didattica a distanza. L'indagine, che non ha fini statistici in quanto rappresenta un campione poco significativo, offre però una fotografia su cui riflettere. Dalle risposte ricevute emerge intanto che il 15% del lavoro a distanza è stato svolto gratuitamente, mentre quello retribuito ha avuto come committenti i seguenti soggetti: scuole private (13%), scuola pubblica (17%), fa-



miglie (30%), associazioni di appartenenza (40%).

Ma come è stata valutata la DAD dai soggetti che l'hanno erogata?

Il 50% la ritiene utile, il 22% ritiene che abbia portato sviluppo e ampliato le possibilità didattiche, il 23% ritiene dannosa l'introduzione di questa nuova modalità.

Intanto, i creativi del mondo dell'educazione musicale si ingegnano per continuare a fornire didattica a distanza, una MAD (Musica a Distanza) o come qualcuno preferisce chiamarla "Didattica a Destinazione" calzata su misura, che entra nelle case e che tiene vivi rapporti ed emozioni. Si cerca di sostenere la prosecuzione delle attività attraverso lezioni a distanza, concerti in diretta streaming, dibattiti e riflessioni su canali dedicati. Vengono inoltre promossi flashmob di musica e canti, lezioni e video accessibili sui canali Youtube, attività e giochi musicali sui social e sul web.

Occorre però ricordare ancora una volta che fare lezioni di musica a distanza non è come fare una lezione di italiano o di matematica. La musica è l'arte dei suoni, frequenze e vibrazioni, e le piattaforme nate per videoconferenze, il cui obiettivo è rendere intelligibile il parlato, non sono all'altezza di trasferire il suono degli strumenti musicali. Per sentire le sfumature di un



violino o di una chitarra occorre affidarsi a piattaforme adeguate non sempre note e/o liberamente disponibili all'interno della comunità degli insegnanti. Stanno però nascendo soluzioni software che migliorano le qualità audio delle piattaforme di videoconferenza attualmente usate o addirittura sistemi più complessi per la realizzazione di jam simultanee a distanza. Ma,

certo, tecnologie di questo tipo non sono alla portata di tutte le famiglie o di tutti gli amatori che studiano e partecipano alle attività delle numerose scuole del territorio.

RIPRENDERSI IL FUTURO

Dalle indagini svolte e i monitoraggi effettuati dal Forum appaiono tante le ricerche in corso, le produzioni o i video educativi a distanza, che favoriscono il legame e sollecitano gli apprendimenti. Si studiano modi e mondi diversi, l'insegnante supporta il proprio gruppo con varie strategie, si lavora su registrazioni, montaggi, attività integrate, collettivi a microfoni spenti per un lavoro individuale di auto-verifica. La nostra comunità di riferimento non sta ferma, dunque. Ma occorre non perdere di vista il futuro evitando di affogare nell'affanno dell'emergenza attuale.

Info: <http://forumeducazionemusica.it>

** Presidenza Forum Nazionale per l'Educazione Musicale*



RESTITUIAMO LA MUSICA AI BAMBINI

Carmelo Farinella

Come già riportato nell'articolo "La Musica nella Scuola che Riapre" da noi pubblicato sullo scorso numero di MusicEdu, il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale, in azione congiunta con il Forum Nazionale del Terzo Settore, ha lanciato un appello per la riattivazione dei percorsi musicali nelle scuole, interrotti o non avviati in numerose realtà scolastiche a seguito delle misure restrittive adottate per limitare la diffusione del coronavirus.

Con l'avvento del Piano Triennale delle Arti (istituito con DPCM il 30 dicembre del 2017) si è assistito nell'ultimo triennio a uno sviluppo esponenziale della progettualità relativa ai temi della creatività e, fra gli altri, dell'offerta musicale-coreutica.

La conoscenza storico critica della musica, la pratica musicale vocale e strumentale, la danza, il teatro hanno beneficiato di un interesse forse senza precedenti, sia per le azioni compiute dalle singole scuole in tale direzione sia per le iniziative intraprese nell'ambito di reti di scopo o sotto l'impulso dei poli territoriali a indirizzo artistico e performativo.

L'associazionismo ha favorito la collaborazione con personale specializzato esterno, spesso appartenente alle istituzioni pubbliche e private di maggior rilievo nell'ambito musicale-coreutico. Sono nati nuovi gruppi vocali e strumentali, orchestre giovanili, compagnie di teatro. Nel periodo attuale, l'offerta musicale delle scuole risulta scevra di esperienze vitali per lo sviluppo delle competenze propriamente musicali e di quelle trasversali: la pratica strumentale con gli aerofoni e il canto sono consentiti, infatti, solo laddove sia possibile prevedere un distanziamento interpersonale di almeno due metri e, in molti casi, tali esperienze sono state soppresse in via precauzionale; la sperimentazione con diversi strumenti a rotazione non è consentita, se non procedendo a un'accurata igienizzazione delle attrezzature dopo ciascun utilizzo.

La situazione è ancor più infelice nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, dove spesso manca personale in grado di offrire agli alunni, malgrado le limitazioni comuni, esperienze musicali significative.

Il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale sollecita quindi il Ministero dell'Istruzione, gli enti locali, i dirigenti scolastici a riattivare gli accordi di collaborazione con gli operatori musicali, nel rispetto delle condizioni di piena sicurezza.

Al contempo, viene invocata l'istituzione di un fondo di solidarietà per i lavoratori del terzo settore danneggiati economicamente dalla pandemia.



MUSICISTI INVISIBILI

INDAGINE AIMA - APS
SU GRUPPI AMATORIALI
E COVID-19

Francesco Sessa

momento. Non ci sono modalità a distanza che possono restituire questa ricchezza e non c'è possibilità, con gli strumenti a disposizione ora, di attuare un piano B. È tutto fermo, immobile e sospeso: vale per gli artisti di fama, ma anche per le realtà più piccole e settoriali. Nessuno si salva in questo contesto, a maggior ragione chi vive nell'ombra, lontano dai riflettori che alimentano l'immaginario collettivo.

L'emergenza Coronavirus che sta colpendo duramente il settore della musica dal vivo, sta troncando l'essenza di vita di spettacoli che si svolgono davanti a un pubblico radunato in un preciso luogo e in un dato

A dare voce ai contesti amatoriali ci pensa da molti anni AIMA (Associazione Italiana Musicisti Amatori), associazione di promozione sociale impegnata sul territorio nazionale per diffondere e promuovere la musica, appunto, amatoriale. Un mondo che purtroppo è ritenuto secondario nel nostro Paese, soprattutto rispetto al suo valore estetico e culturale. Quello che offre AIMA-APS è uno spazio importante per dare voce anche a chi non è sotto i riflettori, per mettere in contatto anime diverse e soprattutto “per promuovere la dignità della pratica musicale amatoriale e il diritto di tutti di suonare”, come si legge nella presentazione del progetto. Cenni storici, articoli informativi, possibilità di trovare musicisti: il sito internet rappresenta un punto di riferimento ricco e affidabile.

UN'INDAGINE PER ESSERE VISIBILI

Ecco perché AIMA-APS, tramite il proprio sito web, nel periodo dal 18 al 30 novembre ha svolto un'indagine per venire a conoscenza della condizione delle realtà amatoriali con l'emergenza Coronavirus ancora in corso nel nostro Paese. Lo scopo finale è, ancora, stimolare il riconoscimento della musica amatoriale da parte delle istituzioni culturali nazionali, ma si tratta anche di un pretesto per avere un quadro più completo di tutte le realtà che operano per “hobby” sul territorio nazionale: tramite un questionario, infatti, è stato chiesto di spiegare la struttura, la formazione, l'essenza musicale di tutte le formazioni. Un identikit, insomma, associato alla reazione per contrastare l'emergenza che, a causa della pandemia, sta invadendo tutto il settore. A partecipare all'indagine sono stati 40 gruppi amatoriali.

UN PICCOLO CENSIMENTO

Partiamo dai numeri di riferimento: in media ogni gruppo è composto da 35 musicisti. Si va da un minimo di 7 fino a oltre 50 in alcune situazioni, i musicisti sono prevalentemente adulti: nessuna orchestra è composta solo da ragazzi e ragazze



minorenni. Passando al quadro della situazione, il risultato è tutt'altro che confortante: il settore della musica amatoriale in Italia, infatti, risulta tutt'altro che sviluppato. E non gode di grande considerazione a livello formale e istituzionale. Perché? Secondo diversi musicologi e sociologi della musica, tra cui Delfrati, Lattes e Sorce Keller, questo accade perché in Italia viene insegnato da generazioni che “non si suona gratis” e che chi suona “deve essere un professionista”. Insomma: difficilmente si porta avanti un progetto musicale qualora non si riesca a “sfondare” con una carriera da musicista. Ma, nonostante questo, è crescente una tendenza che vede nascere e svilupparsi molte nuove orchestre amatoriali: quasi tutte le orchestre in questione sono nate nel nuovo millennio e ben 19 hanno visto la luce negli ultimi dieci anni. Dal punto di vista geografico, la maggior parte delle formazioni che hanno partecipato all'indagine opera in Lombardia: il 56,8%. Seguono Veneto (10,8%) e Lazio (8,1%).

FOTOGRAFIA DI OGGI

Ci sono poi tutti i risultati più di stretta attualità, relativi alla reazione rispetto all'emergenza Covid. Le attività musicali e quelle dei cosiddetti “circoli ricreativi” sono ripresi con la “Fase 3”, a inizio giu-



indietro”. Tutte le formazioni hanno dovuto seguire i protocolli per riprendere le attività, anche se per la metà degli intervistati è stato comunque impossibile effettuare un vero e proprio concerto. Sono tre gli aspetti che emergono di fronte alle limitazioni: una grande adattabilità, un forte senso di re-

gno 2020. Per molti musicisti, il periodo di inattività ha influito sulla pratica quotidiana: “L’assenza di un obiettivo vicino di esibizione rende più faticosa la pratica; inoltre, le difficoltà specifiche dell’esecuzione d’insieme nella pratica individuale scompaiono, quindi quando ci si ritrova si è molto

sponsabilità e una spiccata creatività. RegISTRAZIONI su Youtube, lezioni online, musica da camera in streaming, produzione di prodotti audiovisivi, multivideo, networking con altri gruppi: ci si è dati da fare, nonostante tutto. Info: AIMA - <http://aimamusic.it/>

_KeyStep 37

Creative Idea Generator.

ARTURIA KEYSTEP 37 DISPONE DI UNA TASTIERA VELOCITY-SENSITIVE A 37 TASTI, CON AFTERTOUCH E LED RGB FEEDBACK PER IL TRACKING DELLE NOTE, IL TUTTO COMPLETATO DA UN DESIGN ESTREMAMENTE COMPATTO ED ULTRA LEGGERO.

AL CENTRO DEL PANNELLO DI CONTROLLO SPICCA UNA DELLE PRINCIPALI NOVITÀ: 4 NUOVI POTENZIOMETRI E SCHERMO LED, CHE FORNISCONO ACCESSO ISTANTANEO A NUOVI STRUMENTI ESPRESSIVI E A TUTTE LE FUNZIONALITÀ DI CONTROLLO MIDI.

ARTURIA
_The sound explorers

midware



ALBERTO MESIRCA

OLTRE I CIRCUITI ACCADEMICI PER SUPERARE L'ISOLAMENTO DELLA CHITARRA CLASSICA

Piero Chianura

Chitarrista classico tra i più apprezzati a livello internazionale, Alberto Mesirca non è soltanto un'eccellente interprete del repertorio chitarristico moderno, ma è ricercatore curioso e coraggioso sperimentatore, consapevole che la personalità di un chitarrista debba esprimersi attraverso la scelta oculata dei repertori su cui cimentarsi. Una prospettiva nuova su cui indirizza anche il percorso di studi dei suoi allievi in Conservatorio.



MusicEdu Scorrendo le tante produzioni discografiche in cui sei stato impegnato negli ultimi anni, si nota una spiccata trasversalità tra i generi musicali con repertori poco praticati dai chitarristi classici.

Alberto Mesirca È che io sono innamorato del mondo jazz, più sul versante rock che pop, anche perché ho avuto la fortuna di lavorare con due personaggi molto interessanti in questo ambito. Il primo è Robert Fripp che ho conosciuto partecipando alla sua Guitar Craft, un corso per chitarristi che prevede diversi seminari. È stato uno di quegli incontri che ti cambiano la vita. Il secondo personaggio è stato Marc Ribot con cui ho tuttora un rapporto molto stretto. Con lui ho fatto un progetto sulla musica del suo maestro Frantz Casseus veramente molto interessante. Quello che mi attrae di questi personaggi è che, mentre i chitarristi classici improntano la loro vita sullo studio e, per necessità, sull'insegnamento, loro hanno una vera vita da musicisti: riescono a stare in giro per due mesi suonando ogni sera in un posto diverso, cosa che manca a quasi tutti i musicisti classici.

MusicEdu I musicisti che scelgono un percorso di studi accademico, aspirano a entrare in un'orchestra stabile oppure cercano di diventare virtuosi del proprio strumento per entrare nell'élite dei solisti eccellenti. Sembra che tu abbia scelto una terza via...

Alberto Mesirca Nell'ambito specifico della chitarra non esiste la prima via, quella dell'ingresso stabile in orchestra perché, a parte poche opere che prevedono la presenza della chitarra come il *Barbiere di Siviglia* di Rossini, la nostra presenza non è mai richiesta. Quindi ci si può concentrare sulla carriera solistica o sulla musica da camera in generale. Ma per accedervi si deve passare dai concorsi. Ora, i concorsi possono essere utili per far girare il proprio nome quando si riesce a vincerli, ma quelli di chitarra sono molto di nicchia. I grandi nomi di una volta, come lo stesso Segovia, erano riusciti a portare la chitarra nell'ambito della musica da camera spinti da grandi agenzie di management e dai festival cameristici, ma oggi non c'è più una figura in grado di

sostenere quel livello, sebbene ci siano chitarristi di grande valore. Così la chitarra è tornata nei festival chitarristici, che coincidono anche con i concorsi, chiudendosi in un circolo autoreferenziale che si rivolge esclusivamente al suo mondo di riferimento. Da giovane ho provato anche io qualche concorso ma quella strada non faceva per me, sia perché devi attenerti a un programma piuttosto standardizzato, sia perché devi scendere a compromessi sul modo di suonare un repertorio che vada incontro ai gusti della maggior parte dei giurati. È difficile vincere un concorso proponendo un repertorio audace o con delle idee interpretative originali, perché in giuria troverai sempre qualcuno che lo riterrà troppo azzardato. Ho avuto invece un grandissimo maestro che mi ha illuminato. Si chiama Angelo Gilardino ed è stata una figura di riferimento per molti chitarristi dalla seconda metà del Novecento a oggi. Lui mi ha fatto capire che si può evitare la via dei concorsi facendosi forti di scelte di repertorio caratterizzanti e personali. Un intenso lavoro di ricerca su un repertorio che funzioni e che sia aperto ad altri ambiti, così come a collaborazioni con compositori di musica contemporanea o di musica da camera, può aprirti nuove strade per una carriera importante. Me lo sono ripetuto come un mantra e sono felice che questo abbia funzionato nel mio caso. Non era così scontato, perché non basta la bravura, ma ci vogliono altri elementi come la fortuna e la perseveranza, che nella musica sono altrettanto importanti.

MusicEdu Quali progetti hanno caratterizzato il tuo percorso artistico, accreditandoti all'interno della comunità della chitarra classica?

Alberto Mesirca Per me è stato molto importante collaborare con alcuni compositori viventi come Angelo Gilardino, appunto, o Claudio Ambrosini, attivi da molti anni in ambito musicale con una scrittura che credo di riuscire a interpretare in maniera coerente a un'estetica che amo particolarmente. La questione è che si può suonare di tutto riuscendo anche a interpretare compositori molto diversi, ma credo che si possa andare in profondità solo con



quelli con i quali si sente una certa affinità e attraverso i quali si riesce a dare un messaggio vero. L'ascoltatore capisce bene questa cosa, indipendentemente da quanto conosca la musica contemporanea, perché c'è perfetta aderenza con l'estetica del brano che stai eseguendo. La collaborazione con Gilardino mi ha aperto molte strade anche perché, quando ho cominciato a lavorare come musicista, lui è stato direttore dell'archivio Segovia a Linares nel momento in cui stava per essere pubblicato. Segovia aveva raccolto molte opere nel suo archivio di Linares, ma per sue scelte interpretative non le ha eseguite tutte. Grazie al contatto con Gilardino, ho avuto la fortuna di suonare e registrare alcune di queste opere non ancora eseguite. Mentre studiavo in Germania ho incontrato poi il violoncellista viennese Martin Rummel, grazie al quale ho conosciuto molti musicisti da camera con i quali ho poi sviluppato altri progetti. Così sono riuscito a entrare anche nel circuito della musica da camera.

MusicEdu Qual è stato invece il tuo approccio al

mondo della discografia?

Alberto Mesirca Ho sempre ragionato in maniera indipendente rispetto ai canoni delle registrazioni per chitarra. Negli anni Ottanta/ Novanta esisteva il recital per chitarra, un progetto discografico di un interprete che proponeva autori di diverse epoche, che magari avevano pochissime connessioni tra loro, ma che rispecchiavano il programma da concerto che l'interprete promuoveva attraverso il disco. Io ho avuto la fortuna di avere un padre grande appassionato di jazz. Grazie a lui ho potuto ascoltare i dischi ECM, che per me sono stati una fonte di ispirazione enorme sia per la cura grafica dei dischi che per i progetti in sé, spesso monografici, dedicati a un singolo compositore oppure incentrati su un tema specifico, ma comunque con un progetto forte. Lavorando con Gilardino, che ha una visione estetica della chitarra che io condivido, non tanto virtuosistica, ma più intimista e molto attenta al timbro della chitarra, sono arrivato a dedicare una mia uscita discografica a tutti i compositori del Novecento che aderivano a questo tipo di estetica,

da Federico Mompou a Manuel De Falla, a Vincent Asencio, tutti autori la cui idea di composizione è molto chiara e ascrivibile a una sensibilità comune [La Musica dell'Anima, 2016, NdR].

MusicEdu Progetti più recenti?

Alberto Mesirca Da poco sono usciti due cd solisti, uno monografico dedicato a Vincent Asencio [Complete Guitar Music, 2019, NdR], un compositore valenciano vissuto durante tutto l'arco del Novecento fino agli anni Settanta, che ha dedicato alla chitarra non molti numeri d'opera, ma tutti legati a una poetica molto autentica della zona catalana della Spagna, molto intimista. Vicente Asencio un compositore di estrazione accademica, ma è stato molto influenzato dagli impressionisti francesi. L'altro progetto è un cd dedicato alla musica contemporanea italiana [Free Guitar On Earth, 2020, NdR] uscita con un'etichetta giapponese che si chiama Da Vinci Classic, e che raccoglie composizioni di molti autori italiani con cui ho anche avuto il piacere di collaborare.

MusicEdu E veniamo alla tua attività di docente di Chitarra Classica al Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari.

Alberto Mesirca Sono al secondo anno a Bari, dopo tre anni di insegnamento al Conservatorio di Adria vicino a Rovigo. Anche se ho le credenziali giuste, mi ritengo molto fortunato a essere in una graduatoria nazionale, quando ci sono dei ragazzi concertisti poco più giovani di me che si stanno facendo in quattro per riuscire a entrare nelle graduatorie a chiamata nei diversi Conservatori. Trovo assurdo che, diversamente dalle scuole tedesche e americane, per accedere alla graduatorie in Italia si debba avere già insegnato per tre anni, mentre i titoli artistici non sono tenuti in considerazione. Il che vuol dire che in un mondo in cui si insegna a fare musica non viene considerata la qualità degli interpreti. È come se insegnassero avvocati che non hanno mai partecipato a un processo. Io credo che sia neces-

sario essere dalla parte di chi deve suonare e non avere la supponenza di insegnare qualcosa che si è smesso di fare magari dieci o venti anni prima.

MusicEdu Qual è il tuo approccio didattico nell'insegnamento della chitarra classica ai ragazzi?

Alberto Mesirca Cerco di dire ai ragazzi che, piuttosto che concentrarsi sui brani indicati a livello ministeriale, è meglio sviluppare un proprio repertorio, stimolando la curiosità nei confronti di quello meno conosciuto, anche di autori canonici come Giuliani, Sor e altri, che vengono erroneamente considerati noiosi perché si conoscono solo alcuni aspetti e si affrontano i soliti brani triti e ritriti. Invito gli allievi a studiare un repertorio che si addica alla loro personalità, sia esso più introspettivo o più puntato al virtuosismo.

MusicEdu Parlare di sé attraverso un repertorio che si è scelto salva anche da quel senso di inadeguatezza che molti allievi provano quando studiano qualcosa che non sentono proprio e che li blocca anche quando devono esibirsi...

Alberto Mesirca È assolutamente vero. E poi se c'è una piena aderenza con quello che si studia, si va in profondità anche se ci sono difficoltà tecniche maggiori. Un altro aspetto è che tutti i ragazzi studiano in prospettiva solistica, mentre in altri generi musicali suonare con gli altri è molto più importante. Quando si decide di intraprendere la carriera solista ci si fionda subito a suonare da soli, mentre suonare con gli altri può fornire tantissime indicazioni proprio a se stessi, perché ci si abitua alla pulizia, alla correttezza e alla precisione. Mi è capitato di vedere grandi solisti che avevano vinto concorsi importanti, partecipare poi a festival di musica da camera in cui dopo aver tenuto il loro concerto solista si vedevano "costretti" a dover suonare insieme agli altri. Be', vederli in difficoltà è stato veramente imbarazzante. Si capiva che il loro lavoro era stato focalizzato su se stessi e questa è una cosa che possiamo ancora imparare dai musicisti jazz, rock e pop, abituati più di noi a suonare insieme agli altri.



MARIO GUARINI

IL BASSO POP ROCK IN CONSERVATORIO

Piero Chianura

loro di affrontare i cambiamenti con curiosità ed entusiasmo. Un esempio è Mario Guarini, uno dei più quotati bassisti elettrici della musica pop rock italiana, con accreditamenti anche a livello internazionale. Attivo come didatta online da molti anni, è riuscito a qualificare la Didattica a Distanza anche in Conservatorio.

Ci sono musicisti che si distinguono per professionalità e grande capacità di adattamento.

Hanno una solida formazione e un'esperienza tale da permettere

Dopo le esperienze nei conservatori di Trento e Nocera Terinese, oggi Mario Guarini insegna basso elettrico pop-rock a Monopoli e Cosenza dove si è ritrovato a tenere lezioni online, come non avrebbe mai immaginato di dover fare in un Conservatorio.

Mario Guarini Molti allievi che venivano a fare lezione da me per perfezionarsi abitavano lontano e non potevano sempre raggiungermi. Così ho cominciato a fare loro lezioni online, anche se all'inizio erano un po' diffidenti. In realtà oggi scopriamo che questa forma, che ha certamente dei limiti, ha anche degli enormi vantaggi, con il paradosso che oggi faccio lezione online ad allievi di Roma che stanno a 100 metri da casa mia!

MusicEdu *Quali sono gli enormi vantaggi delle lezioni online?*

Mario Guarini Considera intanto che, insegnando in Conservatorio, trovo dall'altra parte dello schermo un allievo motivato, che ha voglia di imparare. Il primo vantaggio è che potendo registrare la lezione in audio-video, l'allievo può tornare successivamente sui concetti trattati, un po' come se si trovasse a sbobinare una lezione universitaria. La possibilità di rivedere la lezione permette al docente di passare più informazioni perché non si perde tempo a rispiegare di nuovo argomenti non compresi e c'è un maggior rilassamento perché non c'è il timore di perdere qualcosa. Di solito, poi, gli allievi vogliono provare subito con lo strumento quello che gli si spiega, mentre in questo caso lo possono fare con calma da soli.

MusicEdu *Tra l'altro l'allievo può registrare il suo esercizio e rimandarlo all'insegnante...*

Mario Guarini Questo è il secondo vantaggio. Durante la lezione non si perde troppo tempo a verificare un esercizio della lezione precedente, come si fa in presenza. Con la lezione online il controllo degli esercizi viene fatto tra una lezione e l'altra, tramite invio della registrazione dall'allievo all'insegnante. In questo modo l'allievo si responsabilizza e

comprende anche quanto sia importante registrarsi per migliorare. Lui per primo deve essere soddisfatto di quello che ascolta prima di inviare la registrazione al docente. E qui arriva il terzo vantaggio. Molti di loro si sono ritrovati con il problema di doversi registrare a casa, ma quasi nessuno aveva l'attrezzatura per farlo. Eppure oggi non esiste più il concetto di turnista in studio di registrazione, perché il 99% delle session vengono registrate dai musicisti nel loro studio casalingo per poi essere inviate in studio per il mix. Fare il "turnista" oggi non vuol dire più essere pronti per andare a lavorare negli studi di registrazione, ma significa essere anche in grado di registrare a casa le tracce del proprio strumento. La tecnologia di oggi ci permette con una spesa accessibile di registrare una traccia veramente professionale in casa. Serve un buon microfono a condensatore, un buon preamplificatore e imparare a registrare usando una interfaccia audio. Si deve creare un rapporto con questi strumenti facendo un po' di pratica e usando le orecchie per trovare il miglior compromesso. Certo, il pianoforte e la batteria sono strumenti che richiedono più impegno, ma in futuro un produttore preferirà coinvolgere un professionista in grado di registrare le parti da sé. Su questo sono abbastanza drastico con gli allievi, perché già veniamo da una grande crisi discografica e non possiamo pensare che dopo questo ulteriore periodo di difficoltà aumenteranno i budget per la produzione in studio. Il lavoro del turnista avverrà sempre di più da casa, magari collegandosi con Zoom per concordare il lavoro. Penso anche a piattaforme web come Fiverr, che offrono piccoli servizi di ogni genere a livello globale e sul quale ci si può iscrivere come fornitore di servizi di tipo musicale. Io stesso avevo bisogno di un'ambientazione giapponese su un mio brano e su Fiverr ho trovato un musicista giapponese che con 30 dollari mi ha registrato una parte di shakuhachi che avevo deciso di inserire, evitandomi così di doverla suonare con un campionatore, e con ben altri risultati. Se il mercato musicale è in crisi, l'unica possibilità che abbiamo noi musicisti per sopravvivere è allargare il nostro



mercato ti riferimento. In definitiva, essere costretti a registrarsi ha obbligato gli allievi a organizzarsi e ad appassionarsi di interfacce audio, software e microfoni, migliorando i propri skills con nuove capacità audio/video che li proietta nel lavoro del futuro.

MusicEdu *Tutti questi risvolti positivi hanno a che fare con relazioni di tipo individuale, dalla lezione face to face al contributo del singolo musicista non incluso in un gruppo di lavoro...*

Mario Guarini Certo, per chi insegna laboratorio o musica d'insieme è un po' diverso perché in questo momento manca la possibilità di far interagire gli allievi. Ma vedrai che da qui a poco, arriveranno piattaforme che permetteranno di far suonare insieme gli allievi in maniera agevole, permettendo a tutti di fare laboratori virtuali a buon livello.

MusicEdu *Molto dipenderà dalla connessione a banda larga, non ancora completata in tutta Italia...*

Mario Guarini Bisognerà creare degli ambienti adatti. I Conservatori potrebbero allestire delle stanze a disposizione degli allievi rispettando il di-

stanziamento, se necessario.

MusicEdu Al di là della pandemia, se i musicisti avessero in futuro la possibilità di fare musica d'insieme con musicisti esterni al Conservatorio, anche molto distanti, sarebbe una grande opportunità.

Mario Guarini In Italia le Università e i Conservatori sono già cablati con una rete professionale che parte da Trieste e arriva a Cosenza. Si chiama GARR ed è un percorso che collega tutta la dorsale europea della didattica. Se potessero usarla, i ragazzi potrebbero fare un laboratorio insieme ad allievi di altri Paesi, parlando in lingua inglese e aprendo così le porte a un futuro professionale veramente internazionale. Un ragazzo di oggi dovrebbe avere l'idea che, accendendo il computer per studiare, non è da solo nella sua cameretta, ma è collegato a una rete dove accadono cose a cui lui può accedere continuamente, che si tratti della lezione del suo insegnante o di un laboratorio organizzato in una città straniera. Una volta restare a casa in un paese della provincia significava essere esclusi dai luoghi in cui accadevano le cose più importanti; oggi invece si-

gnifica poter essere affacciati su un mondo in cui accade di tutto.

MusicEdu *Mi racconti qualcosa del Conservatorio Nino Rota di Monopoli?*

Mario Guarini È il posto in cui ho iniziato a insegnare in Conservatorio, con un solo allievo iscritto. Rispetto ad altri Conservatori, quello di Monopoli ha investito molto nella musica moderna ma aprendo una sede molto ben attrezzata e separata da quella classica, perché i due mondi si guardano ancora con sospetto. A Monopoli non mi sono mai sentito ospite di un contesto tradizionalista e così posso fare lezione come se mi trovassi in un scuola di musica moderna. Tutto questo grazie al Direttore Roberto De Leonardis, pianista di formazione classica che ha avuto esperienze in altri ambiti musicali e ha potuto innovare con grandi risultati dal punto di vista degli iscritti, grazie anche al contesto pugliese molto vivace dal punto di vista musicale. Il livello dei ragazzi iscritti al quarto anno, poi, è veramente alto. Anche a Trento, dove ho insegnato per tanti anni, c'è una sede molto moderna e, insomma, nei Conservatori comincia a esserci un'energia positiva anche nell'ambito della musica pop rock, con tutti i vantaggi di una scuola accademica che ti obbliga a studiare seriamente teoria e solfeggio, storia della musica, ecc.

MusicEdu *Nella costruzione delle graduatorie per le cattedre pop rock è ancora aperta la questione dei titoli...*

Mario Guarini È un argomento molto complesso e delicato perché c'è uno storico nel mondo della classica che in quello pop rock non c'è. Mentre nelle graduatorie a chiamata vengono valutati entrambi i titoli artistici e di studio, io mi vedo valutare quelli artistici per chiara fama perché ho fatto tutta la mia carriera lavorando ad alto livello. Però ciò non accade nella graduatoria nazionale, dove vengono azzerati i titoli artistici. Il succo è che, secondo me, per fare una valutazione seria di qualcuno che lavora nell'ambito della musica moderna, per forza devono essere valutati i titoli artistici, perché la maggior

parte di noi non ha titoli di studio acquisiti in ambito pop rock. Ci vorrà un'altra generazione affinché tutte e tre le discipline, classica, jazz e pop rock vengano trattate allo stesso modo, quando cominceranno a esserci musicisti pop rock laureati in Conservatorio che si candideranno per insegnare.

MusicEdu *Al di fuori del Conservatorio continui a tenere seminari nelle scuole private?*

Mario Guarini Il mio seminario "Come diventare un Musicista migliore" ha compiuto 5 anni. La sfida era riuscire a tenerne uno in tutte le regioni d'Italia e proprio al compimento dei 5 anni ci sono riuscito con le ultime due scuole in Molise e in Val D'Aosta, poco prima che arrivasse la pandemia. Al di là della sfida, girare l'Italia è stata un'esperienza straordinaria perché ho avuto conferma di quanto sia importante la provincia per l'insegnamento della musica pop rock in Italia, con direttori di scuole che si occupano di ciò che dovrebbe fare lo Stato, portando un luogo di musica e di distrazione per i ragazzi, che possono stare insieme e costruire qualcosa di buono. Finora abbiamo parlato dei Conservatori, ma non dobbiamo dimenticare il lavoro di queste realtà, basate spesso sulla fatica personale di una famiglia o di un gruppo di musicisti che avviano un'attività didattica. Sul tour del seminario ho fatto un video proprio per testimoniare queste realtà meno blasonate, ma che spesso fanno didattica ad alto livello e che avrebbero tutte le carte in regola per diventare centri di formazione propedeutica ai Conservatori. Solo le piccole scuole di musica locali hanno la possibilità di avvicinare alla musica i ragazzi di oggi. Ed è qui che si capisce anche quanto sia importante l'esperienza umana, perché vanno bene le lezioni online ma l'energia di stare vicini suonando è impagabile per la crescita di un musicista. La sintesi secondo me è continuare a utilizzare la didattica online con tutti i vantaggi che porta e poi usare forme di aggregazione come le masterclass, i seminari e i laboratori di musica di insieme.



LA CHITARRA PER INIZIARE MISURE E POSTURA

Max Pontrelli

ergonomico sono aspetti fondamentali che talvolta non vengono presi in considerazione a causa di alcune leggerezze nella valutazione.

Scegliere la misura della prima chitarra è determinante per fare appassionare i ragazzi allo studio dello strumento.

Comodità e approccio facilitato dal punto di vista fisico ed

La prima leggerezza è non considerare che una chitarra troppo grande rende tutto più difficile, dall'impaccio nell'abbracciarla alle distanze irraggiungibili sulla tastiera, aspetto quest'ultimo su cui molti non pongono la giusta attenzione e dal quale deriva una seconda leggerezza: se è vero che i primi rudimenti si svolgono sulla prima posizione della tastiera, è proprio sui primi tasti che le distanze sono più ampie. Questo problema non si presenta solo ai bambini o ai ragazzini, ma anche agli adulti (più frequentemente alle ragazze). Una mano piccola ha bisogno di una tastiera più piccola e spesso una mano piccola corrisponde a una persona generalmente minuta, quindi con delle proporzioni ridotte, anche se di poco, rispetto a quelle standard. Di conseguenza, e qui arriviamo al punto, le dimensioni generali dello strumento, la cassa di risonanza in particolare, dovranno essere adeguate.

Vediamo allora quali sono le diverse misure disponibili e a chi sono consigliate.

QUALI MISURE E PER CHI

Le misure in centimetri si riferiscono alla distanza tra gli appoggi delle corde: capotasto e traversino del ponte. Con il diminuire della



lunghezza della scala, diminuisce anche la larghezza del manico e della tastiera.

4/4 (misura intera): cm 65. È la misura per gli adulti. Generalmente si dà ai ragazzi a partire dagli 11 o 12 anni.

7/8: cm 63. Questa misura di scala, sempre più utilizzata, risulta molto confortevole alle ragazze e in particolare alle donne con mani piccole. Ovviamente è utile anche ai ragazzi e uomini con mani non particolarmente grandi.

3/4: cm 60. È la misura più diffusa per i bambini della scuola primaria, mediamente a par-





tire dalla classe terza.

1/2: cm 55. Misura adottata per i primi due anni della scuola primaria.

1/4: cm 48. Adatta a bambini dai 5 anni.

Per i bambini in età pre scolare, più che una chitarra da **1/8** o giocattolo, è consigliabile un **ukulele**, strumento a quattro corde, divertente ed estremamente maneggevole. Il modello Soprano (il più piccolo e diffuso dei di-



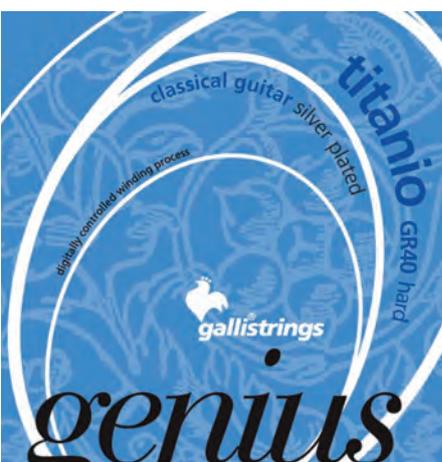
sponibili) ha una scala di **cm 35,5** e l'intero strumento, leggerissimo, è lungo circa **cm 55**, che corrisponde alla metà di una chitarra classica 4/4.

Non esistono mute di corde per le chitarre ridotte; una buona regola per il mantenimento dell'intonazione è quella di aumentare la tensione delle corde progressivamente alla riduzione della scala: una scala più corta, a parità di accordatura, farà risultare le corde meno tese e per questo motivo meno precise nell'intonazione. Sul mercato sono normalmente disponibili corde con tensione differente (tipicamente: normal, hard, extra hard).

ALTRI ACCORGIMENTI PER STARE COMODI

Se consideriamo che i costi tra le varie misure sono pressoché identici, anzi a volte diminuiscono, sarà ancora più semplice e importante scegliere la misura giusta.

Come ben sappiamo, soprattutto i bambini si demoralizzano facilmente se l'approccio allo strumento sarà poco confortevole e metterli a proprio agio anche dal punto di vista della



postura renderà le lezioni meno faticose.

Una volta stabilita la misura giusta, sarà sufficiente dotare la chitarra anche di un supporto ergonomico da gamba. Negli ultimi anni sono sempre di più gli insegnanti che si affidano a questo tipo di supporto per far suonare comodi gli allievi. Il poggiatesta che alza la gamba su cui si appoggia la chitarra è ancora molto utilizzato, ma costringe a una posizione innaturale soprattutto per la colonna vertebrale. Il supporto ergonomico da gamba consente una seduta corretta dove entrambi i piedi sono appoggiati al pavimento sullo stesso piano, consentendo alla schiena una postura defaticante.

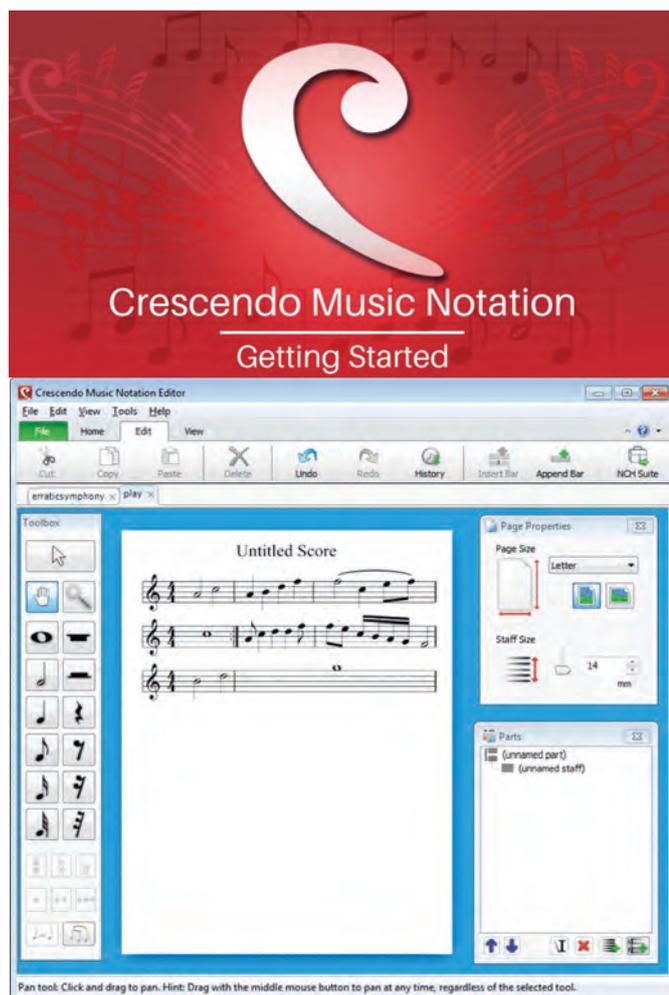
Questi piccoli accorgimenti, che non hanno bisogno di spese extra importanti, renderanno lo studio della chitarra più semplice e di conseguenza più coinvolgente.

CRESCENDO MUSIC NOTATION EDITOR

Max Pontrelli

Tra i vari software di notazione musicale, già in uso e disponibili da anni, segnaliamo Crescendo Music Notation Editor (gratuito) per la semplicità di utilizzo data dalla modalità “drag&drop”, cioè la facilità di selezionare e trascinare i diversi simboli utili a redigere la partitura.

Per la sua intuitiva veste grafica si pone come scelta molto interessante per tutti quegli insegnanti che desiderano utilizzare questo software durante la lezione direttamente collegato alla LIM attraverso la versione App Mobile, facilmente memorizzabile su un pen-drive. La semplicità grafica dell’inserimento della notazione, le alterazioni e le pause diventano un mezzo interattivo tra insegnante e allievo per affrontare in tempo reale la



stesura della partitura sia in termini di composizione che di verifica dell'apprendimento. Rimangono attive e facilmente utilizzabili tutte le rimanenti funzioni di composizione attraverso le legature di valore, la trasposizione nelle varie chiavi di lettura (utile per gli insegnanti che gestiscono i cori vocali).

La duttilità del software consente di copiare/incollare parti da ripetere e la funzione di correzione automatica (disattivabile in qualsiasi momento, se necessario) dei valori delle note inserite relativamente al valore stabilito della battuta/misura rendono molto facile la fruizione del programma. In ultimo l'assegnazione delle funzioni principali alle “hotkey” (tasti singoli con operazioni velocizzate da singolo click) rende Crescendo un'applicazione pratica e accessibile a tutti gli insegnanti di musica in possesso di una formazione del solfeggio di base.

Info: Crescendo - www.nch.com.au/notation

M-AUDIO®

air SERIES INTERFACES

AIR|HUB AIR192|4 AIR192|6 AIR192|8 AIR192|14 AIR192|4 VOCAL STUDIO PRO



SCEGLI LA SOLUZIONE PERFETTA PER INIZIARE
SUBITO A CREARE E REGISTRARE LA TUA MUSICA

Sono inclusi i seguenti software di produzione e registrazione musicale:

 Pro Tools® | First
M-AUDIO EDITION

 Ableton Live Lite


20 Avid Effect Plugins

vacuum

TOUCH
LOOPS

ElevenLite®

CREATIVE FX
COLLECTION

Xpand!²

Mini Grand

(((BOOM)))

DB-33

I prodotti M-Audio sono distribuiti in Italia da www.soundwave.it

DIDATTICA DELLA MUSICA

FARE E INSEGNARE MUSICA NELLA SCUOLA DI OGGI

Un libro sulla relazione tra musica e suo insegnamento, con i contributi di Samuele Ferrarese, Desiré

Carioti, Roberto Iovino, Nicole Olivieri, Caterina Picasso, Luisa Curinga, Antonella Coppi, Mariantonietta Lamanna.



Qual è il ruolo della musica nella scuola? Quale il valore della pratica musicale all'interno dei percorsi di sviluppo? Come orientarsi nella progettazione di attività e situazioni di apprendimento/insegnamento musicale?

Didattica della musica. Fare e insegnare musica nella scuola di oggi è pensato come uno strumento di comprensione del fenomeno sonoro nella sua complessità, per la progettazione di percorsi musicali all'interno della scuola, che siano adeguati al contesto sociale e culturale di oggi. La musica può influire positivamente su molteplici altri domini con cui è in relazione: il movimento, l'ascolto, il linguaggio, l'attenzione, le competenze comunicative, le abilità sociali e diversi aspetti funzionali del vivere quotidiano.

In un'ottica di integrazione e complementarietà tra le discipline, confermando l'importanza di una trasversalità dei percorsi formativi, in questo testo si tratta della musica nella scuola da molteplici punti di vista: alcune tra le principali tematiche didattico-educative musicali vengono presentate e analizzate attraverso contributi musicologici, neuroscientifici, pedagogici e didattici, fornendo strumenti di approfondimento diversificati per musicisti e non-musicisti, per esperti di didattica e per chi da poco tempo si è avvicinato alle dinamiche dell'insegnamento.

Oggi la musica svolge un ruolo nella scuola che, dal punto di vista formale, risulta centrale, ma che spesso si traduce in apparati didattico-educativi che non possono ancora definirsi soddisfacenti.

Diverse riforme del sistema scolastico, anche recenti, riflettono in maniera approfondita su contenuti e metodologie riguardo i percorsi di apprendimento/insegnamento della musica a scuola, anche se, dal punto di vista operativo, sembra mancare una capillarizzazione e standardizzazione della presenza della musica come strumento pluridisciplinare e inclusivo, presentato e insegnato da docenti preparati e competenti. Eppure le neuroscienze, la psicologia, la pedagogia, la didattica e la musicologia confermano, giorno per giorno, ricerca dopo ricerca, quanto la persona che possiede competenze dal punto di vista musicale e che fa esperienze sonore di qualità può giovare di un guadagno all'interno dei domini della cognizione, della memoria, dell'attenzione, della comprensione delle emozioni, delle abilità sociali.

In *Didattica della Musica*, si è voluto cogliere il fascino del fenomeno sonoro attraverso il contributo di diversi autori, grazie ai quali si accede a molteplici aree di competenza provenienti da esperienze di formazione e percorsi professionali differenti: lo scopo è provare a dare ordine all'inesauribile complessità del mondo sonoro perché sia possibile progettare percorsi musicali efficaci. La musica può dunque, nella scuola, diventare un vero e proprio propulsore dello sviluppo efficace di abilità personali e sociali, creando contesti inclusivi e di valorizzazione delle diversità.

Info: Mondadori Università

<https://www.mondadoristore.it/Didattica-musica-Fare-na/eai978886184746/>
bit.ly/DIDATTICA dellaMUSICA



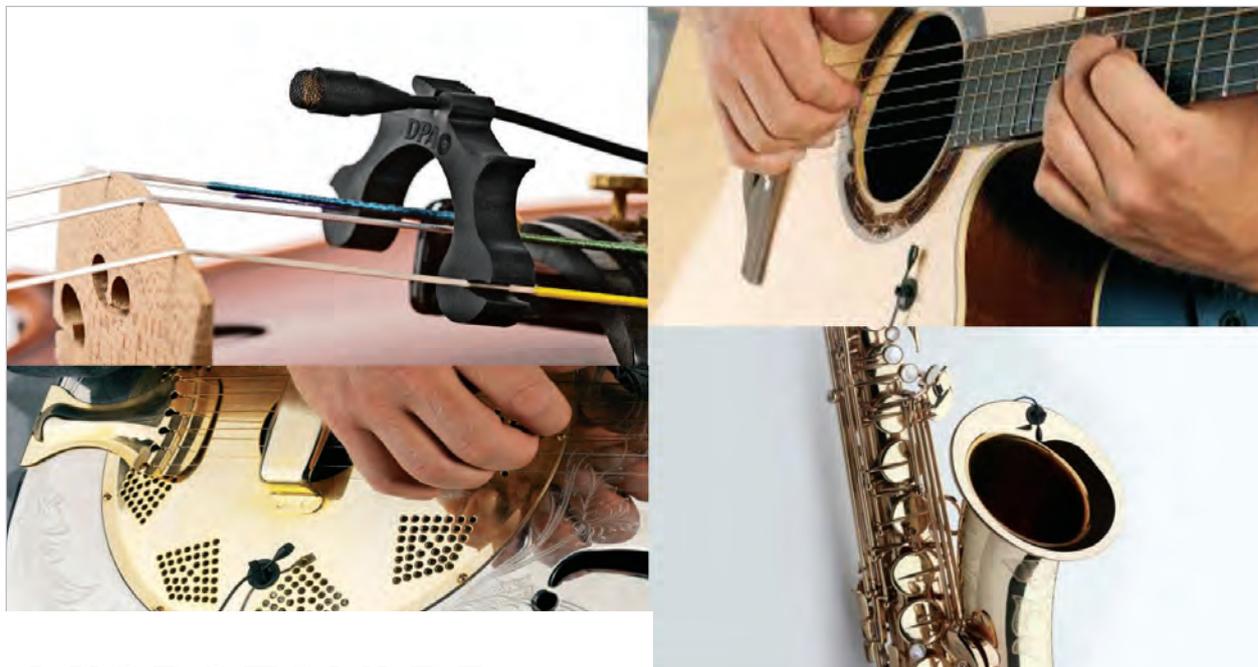
soundstation
Primus

DIGITAL PIANO
 88 keys hammer action



Distribuzione esclusiva
FRENEPORT
 www.frenexport.it





MICROFONI DPA UNA SOLUZIONE PER OGNI STRUMENTO

Piero Chianura

Un microfono in miniatura fissato con un'originale clip alla campana di un sax e un altro posizionato su un violoncello grazie a un supporto in gomma agganciato tra il ponte e l'attacca corde dello strumento. Sono solo due delle immagini a cui DPA ci ha abituati da quando ha rivoluzionato il mondo della ripresa microfonica.

È anche grazie a questo produttore danese che oggi vediamo sempre più spesso in varie applicazioni miniature da indossare, archetti flessibili e microfoni vocali di fascia alta. Ogni microfono è assemblato a mano nella fabbrica in Danimarca. Sono necessari fino a 200 passaggi manuali individuali per assemblare un microfono DPA e, durante il processo, ciascuno viene calibrato fino a 15 volte prima dell'approvazione finale.

La qualità dei microfoni in miniatura DPA è dimostrata dal suo coinvolgimento in missioni spaziali nelle quali vengono usate sue capsule per le riprese audio. Sono stati usati due microfoni DPA (antenati del 4004/4007) per registrare il decollo dell'Apollo 13, mentre un sistema microfonico basato sulle capsule 4006 è incorporato nel Mars 2020 Rover che atterrerà su Marte nel 2021. La ricerca prosegue sulla Terra con oggetti altrettanto sorprendenti ma soprattutto utili per la vita dei professionisti dell'audio.

La linearità, la semplicità d'uso delle capsule e la non invasività dell'aggancio hanno portato DPA sui palchi live di tutto il mondo, in un momento



storico nel quale si è passati dal "palco che suona", con gli amplificatori a volumi sostenuti, al "palco silenzioso", con monitoraggio in-ear, che consente una ripresa degli strumenti come se ci si trovasse in uno studio di registrazione.

A FIANCO DEL MUSICISTA

La scelta di un microfono DPA per la ripresa del proprio strumento può rappresentare un investimento interessante per il musicista impegnato su diversi fronti, dalla didattica, allo studio di registrazione al live. Avere un compagno ideale di qualità e così poco invadente significa limitare al mas-



simo le problematiche legate al rapporto con gli ambienti (dalla propria stanza al palco) e i tecnici audio con cui ci si relaziona nelle diverse occasioni. Dal punto di vista tecnico, occorre anzitutto sfatare il mito che i microfoni a condensatore non possano essere usati per tutte le applicazioni. DPA produce solo microfoni a condensatore che però possono essere usati anche per la ripresa di strumenti dotati di grande pressione sonora, come tamburi, amplificatori per chitarra ecc. Sulla batteria possono essere montati sul bordo del tamburo, ma è facile posizionarli su qualsiasi altro strumento a percussione. Sono molto poco invasivi sia dal punto di vista meccanico che del suono. La capsula viene montata su piccoli braccetti a collo d'oca ammortizzati in due posizioni, sia dalla parte della capsula che della clip, e ha decine di diverse tipologie di clip per il montaggio, tutte realizzate in una gomma che non lascia segni sullo strumento e quindi molto adatte per i preziosi strumenti di liuteria. Sul sito web DPA, all'interno dell'area mic University, è possibile accedere a piccole guide su come realizzare al meglio la ripresa microfonica degli strumenti musicali, con una sezione dedicata al corretto uso del microfono a mano per i cantanti, compresi esempi audio. Argomenti che riprenderemo presto anche su MusicEdu...

DPA Microphones è parte di RCF Group
<http://www.dpamicrophones.it/>



KAWAI SERIE NOVUS

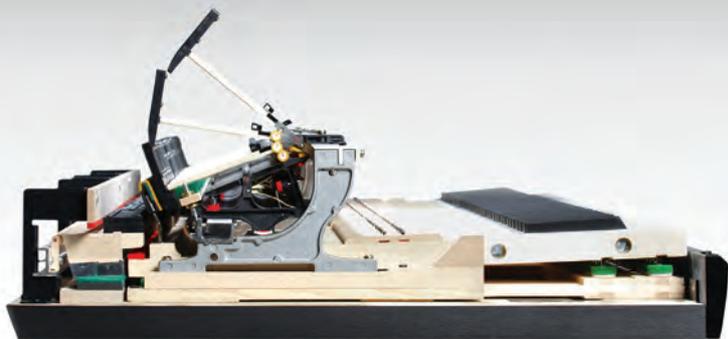
PIANOFORTI IBRIDI ALLO STATO DELL'ARTE

Chi ha esperienza nella costruzione di pianoforti acustici è in grado di progettare modelli digitali in grado di riprodurre al meglio le caratteristiche meccaniche e timbriche. La serie Kawai Novus è costituita da due modelli ibridi che combinano la meccanica e il meccanismo di smorzatura di un pianoforte a coda con le più recenti tecnologie di emulazione digitale del suono e diffusione sonora.

Novus NV5 e NV10 sono destinati a pianisti professionisti che desiderano ritrovare il feeling di uno strumento acustico di alta qualità, ma con tutte le comodità offerte da un moderno pianoforte digitale, soprattutto in quei contesti in cui occorre rispondere a esigenze tecniche particolari (live tour, studi televisivi, ecc.).

UNA MECCANICA PERFETTA

La qualità e la precisione della meccanica Kawai è ormai universalmente riconosciuta. La meccanica Millennium III, presente oggi nella serie a coda GX, incorpora componenti prodotti con ABS Carbon, un materiale composito estremamente robusto e rigido che rende queste parti più forti, leggere e veloci rispetto al legno. La serie Kawai GX utilizza anche tasti in legno più lunghi, che danno maggior controllo e migliore risposta dalla parte anteriore a quella posteriore della loro superficie. La meccanica Millennium III Hybrid presente sui Novus si basa sul design delle meccaniche della serie GX a coda (per il "codino" NV10) e della serie K



PUBBLIREDAZIONALE

(per il verticale NV5), sostituendo i tradizionali martelli in feltro con equivalenti ABS pesati individualmente. Non essendoci corde all'interno dello strumento, il movimento di questi martelli viene catturato utilizzando sensori ottici ad alta risoluzione montati sopra la meccanica. Novus è il primo strumento ibrido a incorporare anche il meccanismo di smorzamento di un vero pianoforte acustico, che svolge un ruolo fondamentale sul suono complessivo dello strumento, ma che determina anche un effetto sottile ma evidente sul tocco del tasto, con il peso della meccanica che si attenua delicatamente quando si preme il pedale del forte.

DINAMICA ED ESPRESSIVITÀ

Dal punto di vista timbrico, NV10 e NV5 emulano il pianoforte a coda da concerto SK-EX Shigeru Kawai attraverso la tecnologia SK-EX Rendering di Kawai. Questo avanzato motore sonoro combina campionamento e modellazione fisica per produrre un suono di pianoforte ricco di carattere acustico naturale e pronto a rispondere dinamicamente alle volontà del pianista. Nel modello NV10 è presente anche la potente funzione Virtual Technician, che simula le numerose impostazioni di intonazione e altre regolazioni eseguite virtualmente da un abile tecnico di pianoforte, così da poter modellare le caratteristiche sonore dello strumento.

AMPLIFICAZIONE E DIFFUSIONE SONORA ALL'ALTEZZA

Sviluppato in collaborazione con Onkyo, noto produttore giapponese di apparecchiature audio, NV10 dispone di un sistema di amplificazione progettato per la riproduzione del suono ad alta risoluzione, necessario per preservare le caratteristiche armoniche del pianoforte Shigeru Kawai. Combinato con l'esclusiva tecnologia TwinDrive che prevede sei driver di altoparlanti di altissima qualità, il sistema è in grado di immergere il pianista nell'ambiente sonoro del suo pianoforte acustico. La qualità della diffusione sonora in ambiente su entrambi gli strumenti è così elevata da consigliare la ripresa microfonica anziché la Direct Out in caso di registrazioni audio/video dello strumento.

ELEGANZA E MODERNITÀ

Negli ultimi anni Kawai si è distinta anche per l'eleganza dei suoi modelli digitali. Il mobile in ebano del Novus NV10 esibisce un ampio leggìo dai bordi affusolati e rivestimento in similpelle alla base, con un angolo di visione facilmente regolabile e una speciale posizione "compositore", ottimali durante l'annotazione o la trascrizione. NV10 vanta anche un vero e proprio coperchio della tastiera di pianoforte a coda, che incorpora il sistema Soft Fall di Kawai con meccanismo a doppio smorzamento, per assicurare un movimento di chiusura fluido e ultra-lento. Il mobile del Novus NV5 nero lucido ha finitura a specchio e una profondità di soli 46 cm, più contenuto di un normale verticale e quindi adatto a un ambiente più piccolo. Un tessuto di protezione degli altoparlanti superiori frontali realizzato dalla pregevole azienda tessile danese Kvadrat eleva questo strumento a pezzo di arredamento raffinato.

CONTROLLI E CONNESSIONI DIGITALI

Su NV10 le funzioni sono controllate tramite il touch screen LCD, incorporato in modo discreto all'interno del blocchetto sinistro dello strumento, che può essere impostato per spegnersi automaticamente durante l'esecuzione. Novus offre una varietà di opzioni per il collegamento ad altri dispositivi, con prese audio che consentono di amplificare lo strumento tramite sistemi di diffusione esterni e porte USB e MIDI per la comunicazione da e verso un computer. È supportata anche la modalità wireless Bluetooth.

Info: Kawai Italia - <https://www.youtube.com/watch?v=ZjhAQcDXQaI>



ANDREA CAPPELLARI PLAY HAPPY 100 facili melodie da 3 a 8 note

Gradualità è la parola chiave di questa collana realizzata da Andrea Cappellari per Ricordi. Il noto didatta e formatore musicale ha pensato a Play Happy come a uno strumento a disposizione del docente che renda appagante e gradevole la pratica musicale allo studente principiante. Ogni volume, disponibile nelle due versioni con e senza CD allegato, offre una selezione di 100 melodie d'autore eseguibili utilizzando da 3 a 8 note su facilissimi accompagnamenti di pianoforte (ad eccezione delle nuove edizioni per chitarra e pianoforte). A inizio testo vengono riportate le tavole delle posizioni relative alle note utilizzate, mentre le parti di accompagnamento al pianoforte sono inserite nel volume come inserto separato. Oltre al numero di note impiegate, vengono limitati i valori di durata delle note (solo interi, metà, quarti e ottavi) e, nel rispetto della gradualità, i brani vengono presentati in ordine progressivo di difficoltà e nelle tonalità più adatte allo strumento per il quale sono state adattate. La semplificazione adottata ha l'obiettivo di focalizzare l'attenzione dell'allievo sull'intonazione, mentre l'accompagnamento al pianoforte rende piacevole l'esecuzione delle semplici melodie. La collana è graficamente molto ben curata e comprende chitarra, clarinetto, flauto, percussioni, sax contralto, tromba, violino e pianoforte.

Info: Hal Leonard Europe - <http://www.halleonardeurope.com/shop/>

DIGITAL GRADES AND DIPLOMAS. ESAMI TRINITY ORA ANCHE ONLINE

Trinity College London ha lanciato i nuovi esami digitali di musica Digital Grades and Diplomas, accessibili a insegnanti e studenti di tutto il mondo, che permetteranno di proseguire il proprio percorso di studi musicali in qualsiasi periodo dell'anno. Tali esami di certificazione prevedono la registrazione della propria performance musicale in un video unico, che sarà valutato da un esaminatore Trinity. Gli studenti possono scegliere di registrare il video in qualsiasi postazione dotata della strumentazione necessaria a una buona esecuzione, utilizzando qualsiasi tipo di dispositivo audio-video, con la possibilità di coinvolgere amici e parenti come pubblico per simulare una vera e propria esibizione dal vivo. I Digital Grades and Diplomas sono stati pensati come possibile alternativa ai tradizionali esami in presenza, che continueranno comunque a essere prenotabili tramite le sedi d'esame registrate Trinity. Gli esami di certificazione e i diplomi digitali hanno esattamente la stessa validità degli esami face-to-face e sono disponibili per tutti gli strumenti degli esami Trinity di **Classical & Jazz e Rock & Pop** e per i **Music Performance Diplomas** (ATCL, LTCL). Con l'introduzione dei Digital Grades and Diplomas, Trinity College London è vicino ai suoi musicisti al passo con i tempi. Nati inizialmente per far fronte al lockdown della primavera 2020, i Digital Grades and Diplomas si sono evoluti fino a diventare un'opzione che rimarrà accessibile per sempre. Tutti i dettagli dei Digital Grades and Diplomas sono disponibili sul sito Trinity College London:

<https://www.trinitycollege.it/certificazione-musicale/digital-grades-and-diplomas/>

Incontri informativi sugli esami digitali di musica classica-jazz e rock & pop sono organizzati per i giorni:

- venerdì 22 gennaio ore 10.30 - <https://www.trinitycollege.it/incontra-trinity/data/3443>

- lunedì 15 febbraio ore 17.00 - <https://www.trinitycollege.it/incontra-trinity/data/3444>





SOUNDSATION PRIMUS Pianoforte digitale

Il marchio Soundation si è affermato negli ultimi anni grazie a un ampio catalogo di strumenti musicali e apparecchiature audio e per illuminazione, che offrono prestazioni di qualità a un prezzo accessibile. Uno strumento entrato da poco in catalogo è il pianoforte digitale Primus, modello che emula il feeling di un pianoforte acustico grazie alla tastiera **Hammer Action** con 'Ivory Feel' e a un suono realistico. Capace di integrarsi in ogni genere musicale dispone di stili e timbri interni che includono organo, pianoforti elettrici, archi e molto altro. Tutte le funzioni di Primus sono di semplice utilizzo e lo rendono adatto a varie occasioni e applicazioni. Grazie alla funzione **BT Audio Streaming**, è possibile riprodurre le basi o brani da dispositivi remoti come tablet, smartphone o lettori, facilitando in questo modo l'apprendimento e la pratica in chiave didattica. Il sistema audio dello strumento è stato progettato da esperti sound designer con lo scopo di ottenere dai due altoparlanti integrati (da 25 watt ciascuno) un suono con ampia dinamica. Le dimensioni compatte, il design elegante valorizzato dalla raffinata finitura nera e lo stand opzionale a tre pedali rendono Primus ideale per studiare e divertirsi in ambiente domestico. Primus offre 81 note di polifonia, 90 voci, 30 stili e 30 ritmi differenti, 60 song demo e 10 registrabili dall'utente, effetti, modalità Twin Piano, Layer e Split Lower, USB-MIDI, due prese per cuffia, Aux Out e tutti i controlli tipici di un pianoforte digitale (Tempo, Metronomo, Transpose, ecc.). Sono inclusi pedale sustain, leggio e stand con tre pedali. Il tutto in 15 kg di peso.

Info: Frenexport

www.frenexport.it/en/we-bring-you-our-latest-updates/soundsation-primus-digital-piano

MUSICHERIA.NET SITO ONLINE SULLA DIDATTICA MUSICALE

Musicheria.net è uno dei punti di riferimento online per il mondo dell'educazione musicale. Si tratta di un portale, partorito dal **CSMDB (Centro Studi Maurizio Di Benedetto)**, fondato a Lecco nel 1994), in cui è racchiuso tutto il mondo della formazione in ambito musicale: da notizie all'offerta di servizi formativi, passando per la presentazione vera e propria di materiali didattici. È anche presente un indice interattivo con circa 1000 contenuti digitali da consultare liberamente o da acquisire tramite abbonamento.

L'attività del blog è costante: proposte di testi per la didattica musicale, idee originali di insegnamento per tutte le fasce di età (come "giocare con il jazz", una serie di proposte pedagogico-didattiche per bambini a partire dai cinque anni), riflessioni, interviste ed esperienze di docenti in prima persona. Non mancano nemmeno i contenuti multimediali, come video con musiche realizzate ad

hoc così da rendere la proposta varia e anche molto interessante dal punto di vista dell'intrattenimento. Musicheria.net è un progetto aperto: chiunque ha la possibilità di proporre contenuti e materiali, proprio come una community. Non mancano anche i seminari e i laboratori, affrontati ovviamente in modalità telematica in questo periodo. In un periodo di estrema difficoltà come quello che stiamo vivendo in questi mesi, fare squadra è fondamentale: iniziative come questa non possono che essere un porto sicuro e un sostegno gradito per chi opera nel settore (FS).





CABLE STORIES

LA RICERCA REFERENCE SULLA CORRETTA INTERAZIONE TRA CAVO E SORGENTE SONORA

2 - LA CHITARRA ACUSTICA ELETTRIFICATA

Quando acquistiamo uno strumento acustico elettrificato come una chitarra acustica, un ukulele o un violino elettrico, dovremmo dedicare un po' del nostro tempo alla scelta del cavo che dovrà occuparsi di trasportare il suono dello strumento che abbiamo scelto al sistema che lo amplificherà.

Ogni volta che entriamo in un negozio per comprare uno strumento acustico elettrificato, proviamo qualche modello e poi passiamo eventualmente a un amplificatore dedicato. Sullo strumento controlliamo dettagli come la tastiera, la tipologia della cassa, le meccaniche e il suono prima in acustico e poi amplificato (altrimenti perché avremmo preso uno strumento elettrificato?). Infine procediamo all'acquisto. Raramente controlliamo il cavo che il negoziante ci ha dato per provare lo strumento amplificato. Ma in quel negozio non ci sono solo un certo numero di chitarre acustiche e amplificatori su cui poter "smanettare" un po' prima di scegliere quello più adatto, ma anche diversi cavi per collegarli. Forse non ci poniamo neppure il problema che il "filo" che il negoziante ci ha dato possa essere determinante sul suono dello strumento che stiamo testando.

In ogni caso, quando porteremo il nostro strumento dal vivo, avremo la seguente combinazione:

A (chitarra) + B (effetti) + C (amplificatore) + D (P.A. System) quest'ultimo gestito dal fonico di turno.

Il musicista arriva con A+B+C, cavi compresi e il più delle volte frutto di una scelta di tipo economico o di fiducia nei confronti del rivenditore. Il cavo subisce cioè un pregiudizio tramandato da sempre: serve solo per connettere da qui a lì, *Just it!* E stiamo parlando del solo cavo che va dallo strumento all'amplificatore... Occorrerebbe invece che musicisti e rivenditori amanti della musica aprissero il sipario per presentare un personaggio altrettanto importante: il signor **CAVO!**

Il cavo collega un circuito chitarra (come sorgente) a un altro circuito amplificatore (come carico) e poi il potenziale effetto a pedale, prima di assicurare lo show nell'ambiente tramite l'anello finale della catena, costituito dall'impianto di diffusione audio. In sostanza, il musicista genera il suono sul suo strumento per poi elaborarlo tramite effetti e amplificarlo una prima volta sul palco. Poi invia il risultato sonoro a un mixer che, a sua volta, lo invia all'impianto di diffusione audio... attraverso il quale il pubblico dovrebbe ricevere finalmente la "sorgente" creata dal musicista. Ora, **Reference Cable**, che da oltre trent'anni svolge la sua ricerca facendo proposte, dando consigli e suggerendo ipotesi, non dimentica mai che quella sorgente è "il" suono del musicista, espressione della sua personalità, mix tra tecnica, studio e ricerca di uno stile che ha previsto investimenti in denaro per l'acquisto del primo strumento e poi dei successivi, dell'indispensabile amplificatore, degli effetti e, ovviamente, dei vari accessori (corde, e plettri...). Questo suo suono è distinguibile in frange di frequenze, in timbrica,



PUBBLIREDAZIONALE

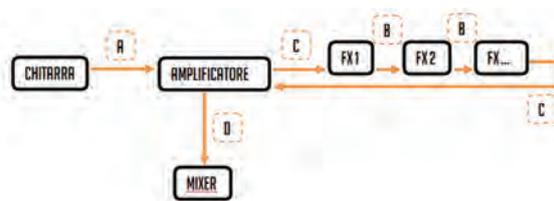


Reference Cables
RIC01 A

GUARDA IL VIDEO



in armonici e in dinamica, proprietà che devono essere trasportate da un cavo che ne garantisca il mantenimento "senza perdite". Per questa ragione **Reference Cable** tratta il cavo come un circuito, la cui natura è elettro fisica, così che, quando riceve un segnale dalla sorgente (chitarra) si attiva intervenendo nel modo corretto (questa coerenza con lo strumento dà il nome a ogni cavo Reference) e i dati che il musicista ha inviato con la sua chitarra verranno "influenzati" dal cavo prima di arrivare agli effetti e all'amplificatore, e in modo evidente! Nell'uso di un amplificatore per chitarra acustica, è consigliabile regolare il gain con moderazione per evitare di saturare il segnale in ingresso, ricordando che il gain non è volume ma ottimizzazione del segnale in ingresso: sarà la regolazione del master a determinare il livelli di ascolto corretti. Nel caso in cui ci fosse l'elemento B, gli effetti, è ovvio che anche il secondo cavo dovrà essere coerente allo stesso modo. Per portare il segnale al mixer si userà invece un cosiddetto "cavo bilanciato" (il precedente era "sbilanciato), più lungo e, per questa ragione, passibile di attenuazione del segnale, un impoverimento non compensabile dal fonico. Se in sala quel suono sarà diverso rispetto a quello creato sul palco, il musicista non potrà rendersene conto. Per questa ragione, **Reference Cable** cerca di sensibilizzare i musicisti sull'opportunità di portare con sé tutti i cavi necessari, sbilanciati e bilanciati, da collegare autonomamente, con il consiglio di istruire il fonico su pochi fondamentali accorgimenti: "prendere il cavo in uscita dall'XLR femmina dell'amplificatore e portarlo al mixer, lasciare l'EQ del canale sul mixer Flat con il Gain mediamente basso (non oltre mezzogiorno!)". Se necessario, si può migliorare il proprio segnale avvalendosi di una propria Direct box (preferibilmente passiva e con trasformatore 1:1) magari scelta tra quelle prodotte dalla stessa Reference.



La scelta dei cavi che andranno ad ottimizzare tutti questi passaggi del segnale costituiscono il **Cable set** (la formula ideale per definire il proprio suono) costituito da: **A** - strumento: cavo sbilanciato dedicato, scelto anche facendo attenzione alla lunghezza; **B** - effetti a pedale collegati con il medesimo tipo di cavo di cui sopra; **C** - cavo sbilanciato verso l'amplificatore della stessa tipologia; **D** - cavo bilanciato verso il mixer.

Il cable set andrà quindi a integrare la strumentazione personale del chitarrista.

Reference Cable produce cavi sbilanciati e bilanciati dedicati per soddisfare tre diverse categorie di strumenti acustici: **Linea Base** (essenziale) sbilanciato GCR-2 (guaina nera) e *Young* (guaina verde petrolio) abbinati ai cavi bilanciati MCR5 e *Young*. **Linea Media** (performante) sbilanciato *Ultimo.DeLuxe* (guaina beige) abbinato al cavo bilanciato *Ultimo.RCM* (guaina bianca lucida). **Linea Top** (specializzata) sbilanciato RIC01A (guaina marrone) abbinato al cavo bilanciato RMC0.1 oppure RMC.O.Zero.

Invitiamo tutti i musicisti a richiedere al proprio rivenditore di fiducia il *Notebook 2021 Reference* (o a scaricarlo qui) e quindi consultare la *Guida ai Cavi Reference*, lo strumento che aiuta nella scelta del cavo corretto all'interno della linea Reference, disponibile presso gli Authorized Dealer Reference dal 15 gennaio 2020.

Info: Angelo Tordini - Reference Cable S.r.l. - angelo.tordini@referencecable.it - www.referencecable.it

M-AUDIO AIR 192 | 4 VOCAL STUDIO PRO

Un pacchetto completo per la registrazione casalinga



M-Audio, marchio leader nella musica su computer, ha realizzato la serie di interfacce audio AIR a 24 bit/192 kHz in formato desktop che utilizza connessione USB-C ad alta velocità con nuovi circuiti elettronici riprogettati per avere la più bassa latenza tra ingresso e uscita nella loro categoria, preamplificatori microfonici di qualità ancora migliore e una gamma di modelli in grado di soddisfare esigenze di vario tipo, oltre a una ricca dotazione software e un rapporto qualità/prezzo veramente conveniente. La serie AIR comprende modelli con 8 ingressi su 4 uscite e 4 ingressi microfonici (AIR 192 | 14), 2 In/4 Out con 2 ingressi microfonici (AIR 192 | 8), 2 In/2 Out con 2 ingressi microfonici (AIR 192 | 6), 2 In/2 Out con 1 ingresso microfonico (AIR 192 | 4). Tutte le interfacce vengono fornite con il software necessario per gestire un completo studio di produzione audio (con ,Pro Tools | First M-Audio Edition e Ableton Live Lite più vari effetti e virtual instruments di qualità).

Molto interessante, per chi ha bisogno di registrare la propria voce o il proprio strumento, il pacchetto AIR 192 | 4 Vocal Studio Pro, che include insieme all'interfaccia anche una cuffia HDH40, un microfono a condensatore e diaframma largo Nova Black, un cavo microfonico XLR e il software necessario per registrare sessioni di voce, strumenti acustici ed elettrici in multitraccia, il tutto con una qualità audio e una latenza estremamente ridotta.

Info: Soundwave Distribution -
www.soundwave.it/crea-o-aggiorna-il-tuo-home-studio-con-le-interfacce-audio-m-audio-serie-air/
Video Youtube: www.youtube.com/watch?v=_zr-6_50IUE&feature=youtu.be





ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
22/11/2020
21:30

PHASE 1

DAMIANO GRANDESSO (SAX)
ANDREA CERA (ELETTRONICA)

@PALAZZINA APPIANI, MILANO



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
23/11/2020
21:30

PINK NOISE

GUBERT FINSTERLE
(ESPERIENZA SONORA
PAT° - PSICO-ACUSTICA TRANSIZIONALE)

@AVS RESEARCH, MILANO



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
24/11/2020
21:30

CALL FOR ELECTROCLASSIC N. 1

POWERED BY IED MILANO & AMADEUS ARTE

@OTTAVANOTA, MILANO



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
25/11/2020
21:30

MONOMATICA

GIORGIO LI CALZI
(LIVE ELECTRONICS, VOCODER, TROMBA)

@FABBRICA DEL VAPORE, MILANO



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
26/11/2020
21:30

SONOS HARMONICAE

ALBERT RABENSTEIN (CAMPANE TIBETANE)
PAULA FERRI CARAZO (SOUND DESIGN)

@CASA DELLE DONNE, MILANO



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
27/11/2020
21:30

CALL FOR ELECTROCLASSIC N. 2

POWERED BY IED MILANO & AMADEUS ARTE

@SPAZIO TADINI, MILANO



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
28/11/2020
21:30

VOICES

VALERIA STURBA
(VOCE, VIOLINO, THEREMIN)

@CANOTTIERI SAN CRISTOFORO, MILANO

GUARDA TUTTI I VIDEO DEGLI EVENTI SU



www.electroclassicfestival.com

un progetto realizzato da

AMADEUS ARTE | BIGBOX



ELECTROCLASSIC

FESTIVAL.COM

LIVE STREAM
29/11/2020
17:17

GONG PLANET

CHRISTOF BERNHARD
(GONG, FLAUTI, CONCHIGLIE, SOUNDSCAPE)

@MARE CULTURALE URBANO, MILANO

con il contributo e il patrocinio di



STANCHI DELLA SOLITA MUSICA?



BIGBOX MAGAZINE

LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA BIMESTRALE
SULLA BUONA MUSICA
E SUGLI STRUMENTI MIGLIORI PER REALIZZARLA

www.bigboxmedia.it - info@bigboxmedia.it